

Prima
del votoL'impegno di Barack
e della sua speakerDietro la vittoria
il lavoro di Nancy Pelosi

■ C'è il paziente lavoro della speaker della Camera Nancy Pelosi dietro alla riforma sanitaria. Lo hanno riconosciuto sia il presidente, Barack Obama, che il leader dei senatori democratici, Harry Reid: senza di lei non si sarebbe arrivati al voto.



L'ultimo appello di Barack Obama

«Il popolo americano
ne ha bisogno»

■ «Facciamolo per il popolo americano. Sono loro a chiedere che si agisca ora». È l'ultimo appello di Obama alla Camera. La riforma serve «ad aiutare gli americani nel momento delle loro esistenze in cui hanno più urgente bisogno di aiuto».

→ La Camera dei rappresentanti riunita nella notte per decidere

→ A tarda ora sembravano assicurati i 216 voti necessari al varo della legge

Obama sogna
Sprint finale
per la riforma
sanitaria

Sprint finale per la riforma sanitaria voluta da Obama. La Casa Bianca annuncia: niente fondi federali per l'aborto. E il fronte antiabortista si schiera per il sì. A tarda ora il sì alla Camera pareva sicuro.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Il destino di milioni di americani era appeso al drammatico confronto in corso ieri notte alla Camera dei rappresentanti sulla riforma sanitaria fortemente voluta dal presidente Obama. A tarda ora prevaleva l'ottimismo. I 216 voti necessari ad approvare il testo principale, già passato al Senato, sembravano acquisiti. I leader democratici confidavano anche di ottenere la maggioranza su un altro documento, contenente alcune modifiche, che dovrebbe poi essere inviato all'altro ramo del Parlamento per la conferenza.

NOVE MESI DI SOFFERENZA

Dopo nove mesi di sofferenza, il capo della Casa Bianca era ad un passo dal coronare il sogno di riuscire là dove hanno fallito l'uno dopo l'altro numerosi predecessori. Per 32 milioni di cittadini, oggi privi di qua-

lunque copertura di spese mediche, si avvicinava il momento in cui potranno finalmente vedersi riconosciuto il diritto all'assistenza sanitaria. Per le compagnie assicurative stava per cadere il privilegio assurdo di negare la polizza ai malati cronici o di negare i rimborsi per malattie anteriori alla firma del contratto. Quando la presidente della Camera Nancy Pelosi ha dato inizio alla seduta, in campo democratico c'era un clima di ottimismo.

Nello stesso clima era iniziata la giornata. John Larson, leader del gruppo democratico alla Camera,

Anti-abortisti convinti
Per le interruzioni di
gravidanza non saranno
erogati fondi federali

compariva sugli schermi della tv Abc, per dire che «nel momento in cui parliamo, abbiamo i voti» sufficienti ad approvare la legge. Gli faceva eco in un'intervista alla Cbs il collega James Clyburn, che mantenendosi solo un poco più prudente, definiva vicino il traguardo. E la partita sembrava davvero vinta, quando si schierava per il sì Bart Stupak, democratico anti-abortista, che nei giorni scorsi ave-

va fatto balenare il sospetto di un suo voto contrario. La scelta di Stupak veniva considerata determinante, perché altri compagni di partito sembravano orientati a seguirne l'esempio. Evidentemente erano stati giudicati sufficienti i limiti ai rimborsi per le interruzioni di gravidanza, immessi nel testo di legge proprio per superare gli scrupoli religiosi dei democratici cattolici moderati. La stessa Casa Bianca si premurava in serata di ribadire l'intenzione di vietare l'uso di fondi federali per gli aborti.

Nel campo opposto si respirava aria di sconfitta, e già c'era chi preannunciava battaglia sì, ma per il futuro. La legge potrà passare, ragionavano molti repubblicani, ma verrà presto il momento in cui ci accingeremo a smontarla. Il loro capogruppo John Boehner affermava che l'occasione potrebbe presentarsi a fine anno, dopo le elezioni di medio termine in programma a novembre. L'Elefante spera che continui il calo di popolarità di Obama e del partito democratico, per ottenere alle urne un risultato tale da modificare profondamente i rapporti di forza in Parlamento.

RESISTENZA REPUBBLICANA

Intanto i Repubblicani si preparano a resistere sin d'ora su altri terreni in cui Obama intende portare avanti i suoi progetti innovatori. A cominciare dalla riforma del sistema finanziario. Il capo della Casa Bianca vuole istituire un organo di vigilanza che impedisca comportamenti speculativi di eccessiva spericolatezza, e più in generale tutte quelle pratiche che hanno spinto il sistema creditizio mondiale sull'orlo del precipizio fra 2008 e 2009. I repubblicani solo in linea di principio concordano che sia necessario mettere dei freni, ma quando si arriva alla concretezza delle proposte si tirano indietro. Lo scontro esplose intorno alla questione sanitaria fra gli ultrà del liberismo selvaggio e i fautori di un mercato che funzioni secondo meccanismi di equità e razionalità, è destinato a ripetersi preso in altri settori della vita economica e sociale americana. ♦

Dentro la legge
Insulti e sputi dei Tea Parties
per i deputati neri e gay

■ Insulti razzisti e omofobici sulla soglia del Congresso. Quattro deputati democratici, tre neri e un gay sono stati insultati. Uno anche raggiunto da sputi. Davanti a Capitol Hill c'erano i manifestanti dei Tea Parties, gruppi ultraconservatori che contestano la riforma sanitaria. I tre deputati neri hanno dovuto essere scortati dalla polizia per entrare nell'edificio.

Oltre la metà dei cittadini
avranno assistenza sanitaria

■ 32 milioni di americani che finora non hanno accesso a cure mediche potranno sottoscrivere una polizza assicurativa con una compagnia privata con finanziamenti pubblici e incentivi. Nel sistema interamente privatizzato della sanità americana tra i 40 e i 50 milioni di americani non hanno una polizza medica.

Sarà vietato rifiutare la polizza
a malati gravi e cronici

■ La legge costerà circa 940 miliardi di dollari per 10 anni e consentirà di tagliare il deficit federale di 138 miliardi. Sussidi federali per le famiglie di 4 persone che guadagnano sino a 88mila dollari l'anno. Vietato negare la polizza ai malati cronici, vietato toglierla a chi si ammala.

Estesa copertura anche
per giovani e anziani

■ Le mutue dovranno includere i figli fino a 26 anni nell'assicurazione dei genitori. Entro 2020 la copertura per le medicine di Medicare, (per gli anziani) sarà totale. Oggi è attiva fino a 2.830 dollari per i farmaci, e riprende a pagare una volta superati i 4.550 dollari.